



Un momento della lezione con l'ecologo Simone Ciadamidaro

INCONTRO CON SIMONE CIADAMIDARO AL CAVOUR

Lezione di ecologia fuori dai manuali per capire il territorio

A lezione di ecologia. Il Cavour ha ospitato, nell'ambito della Rassegna culturale d'istituto, una lezione tenuta da Simone Ciadamidaro, ecologo, rivolta alle classi 2^aB SSAS, 2^aE SC e 2^aA SSAS. Al centro dell'incontro il paesaggio vercellese e le profonde trasformazioni subite nel tempo. Dalla pianura originaria caratterizzata da boschi estesi, corsi d'acqua naturali e zone umide fino all'attuale assetto dominato dall'agricoltura risicola, dalle infrastrutture e dall'urbanizzazione. Un cambiamento che ha ridotto drasticamente gli ambienti naturali, lasciando però alcune aree di elevato valore ecologico.

Tra gli esempi i boschi come la Partecipanza di Trino, i corsi d'acqua e i corridoi fluviali del Po e le aree di risorgiva, elementi fondamentali per la biodiversità locale. Spazio alle zone umide residue, oggi tra gli ambienti più rari e fragili del territorio. Ampio focus sulle risaie. Ciadamidaro ha spiegato come per decenni le risaie abbiano funzionato, almeno in parte, come ambienti «vicarianti» delle zone umide naturali, ospitando anfibi, insetti acquatici e un numero straordinario di uccelli. Aironi, ana-



La platea degli studenti

tre e limicoli trovano nelle risaie un'area di alimentazione fondamentale. Sono state evidenziate anche criticità legate ai cambiamenti nelle pratiche agricole: dalla coltivazione in asciutta all'uso di livellatrici laser e diserbanti, fino agli effetti dei cambiamenti climatici. La lezione ha toccato infine il tema delle aree protette e della Rete Natura 2000 nel Basso vercellese, illustrando il ruolo di siti come la Fontana Gigante, la Palude di San Genuario e il Po nella tutela degli habitat e delle specie.

Un incontro che ha portato l'ecologia fuori dai manuali, offrendo agli studenti strumenti concreti per leggere il territorio in cui vivono. —

REDAZIONE ISTITUTO LANINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA